

# ***l'Obiettivo***

32° anno, n. 9 del 20 giugno 2013

Quindicinale siciliano del libero pensiero, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## **L'industria femminile e il mito di "Barbie"**

**LA MINETTI RISPONDE**



**ABBIAMO COSÌ TANTO  
LOTTATO PER ESSERE  
LIBERE E AUTONOME..**

**...COSÌ DA POTER  
TORNARE VENDIBILI  
TUTTE LE VOLTE  
CHE VOGLIAMO!!**

FAT13

*Lettori, sostenendo noi sosterrete voi stessi.*

# Cancelliamo l'aggettivo "mio"

## Possesso e dominio all'origine della violenza

**S**ono talmente tanti e così efferati i delitti di violenza fisica sulle persone, che ormai alimentano l'industria dell'informazione. All'origine degli atti di violenza sta, anche, lo spiccato senso del possesso. Il possesso di persone, di denaro, di beni, di pacchetti di voti porta, poi, all'esercizio del dominio mosso dalla difesa di ciò che si è conquistato.

Pertanto, stando alle cronache quotidiane, si può uccidere per possedere una persona non consenziente, lo si può fare per furto o rapina, si può ammazzare nel rincorrere ricchezza, attività e affari illeciti, per mettere fuori gioco un avversario economico o ideologico, ecc.

Alla base di questi reati, fateci caso, sta sempre un obiettivo: il possedere.

Possesso e dominio sono due parole che non si sposano col senso del rispetto. Le prime due andrebbero abolite dal nostro lessico; la terza – il rispetto – invece, dovrebbe fungere da bandiera per le agenzie sociali, le istituzioni come la scuola e le organizzazioni politiche, gli organi di informazione e, soprattutto, le famiglie. La parola "rispetto" siamo tutti chiamati a trasmetterla e diffonderla, trasferendo buoni esempi concreti.

Cosa sono le guerre tra popoli se non la celebrazione del possesso mediante la sopraffazione! Quanto più si è legati al possesso e al dominio, tanto più ci si avvicina alla prepotenza e alla violenza bestiale.

Conquistare la benevolenza, a mio avviso, è molto meglio che conquistare la ricchezza materiale, perché con la prima si può raggiungere la generosità dei propri simili, la seconda la si può perdere se ottenuta con la prepotenza o con forme e strumenti illeciti.

Si può conquistare la simpatia e l'amore di una persona semplicemente volendole bene, dedicandovisi. Si può avere l'essenziale per vivere se ci si pone al servizio degli altri, con rispetto e disponibilità autentica. I destinatari della nostra generosità ci regaleranno sempre qualcosa, nella peggiore delle ipotesi anche un sorriso, un dono, questo, che non conviene rifiutare perché ci trasmette adrenalina ed energia.

Essere più distaccati dall'aggettivo possessivo "mio", tenerci lontani dall'exasperante senso del possesso del bene materiale o sentimentale, ci porta maggiore serenità. Provare per credere! Provare ad essere, più che a possedere... Tutto ciò che ci circonda assumerà il colore e l'aspetto della Bellezza.

**Ignazio Maiorana**

# L'industria femminile

**I**ntorno alla bellezza, che da valore naturale si è trasformata in settore produttivo, ruota un giro d'affari di proporzioni esorbitanti: le industrie dei cosmetici, delle diete e della chirurgia estetica sono ambiti tra i più 'ambiti'. Tali comparti sono sostenuti dal 'valore' della bellezza che, oggi più che mai, ha scalato la classifica della meritocrazia. Anche se in pochi lo ammettono. Perché se la bellezza è un valore per chi la possiede, figuriamoci per chi dal suo mito ricava sostanziosi profitti, sfruttando l'ossessione delle donne – con l'approvazione dei fruitori uomini – di piacere e di piacersi!

"Un look giusto e una forma giusta, portano al successo e alla felicità!" Potrebbe essere il motto di questo millennio. E i filibustieri del settore lo sanno bene.

La bellezza è una risorsa economica e le donne più belle ottengono lavori più gratificanti e meglio pagati. Una ricercatrice, dopo 8 anni di contratti a termine, supera a stento i 1.500 euro. Le veline, categoria meno pagata dal circo della bellezza, dopo un balletto 'svestito' al cospetto di Ezio Greggio, conquistata la corona, ne guadagnano 3.600 netti al mese. Escluso tutto l'indotto degli spot pubblicitari, delle partecipazioni a inaugurazioni, delle comparse e così via. Per loro, l'impegno richiesto è di pochi minuti a puntata, praticamente lo stacchetto, contro le 'almeno' otto ore della ricercatrice. Le veline non parlano mai, non leggono nulla, non hanno responsabilità alcuna se non della loro cellulite. Una scienziata passa la vita a leggere, studiare, rischiare la propria salute per il bene della collettività tutta, non solo quella maschile!

Potrei continuare con paragoni e conseguenze logiche ma non voglio infierire, in tempi come questi, dove la gente è costretta a vivere con 1€ di spesa per mettere a tavola la cena (leggasi l'intervista ad una pensionata su *Repubblica* del 5 giugno scorso).

La bella presenza è richiesta per quasi tutti i lavori che implicano stare a contatto con il pubblico: commessa, cameriera o segretaria; l'impiego andrà sicuramente alla più carina. La conclusione è più che ovvia: la bellezza

paga. E fa guadagnare il famoso su citato comparto.

Miliardi spesi nelle palestre, nelle beauty farm, nei solarium, negli istituti di bellezza, nei centri fitness e nelle cliniche private. Questo è il dato (s)confortante emerso da varie analisi di mercato: nonostante la crisi, il settore tiene. Eccome!

Il mercato cosmetico italiano, secondo Unipro, ha registrato nel 2012 un consumo prossimo ai 9.600 milioni di euro. Il mercato globale per le procedure cosmetiche, dagli interventi chirurgici alla liposuzione, al laser, secondo un rapporto dell'IMCAS (un'associazione internazionale di chirurghi plastici e dermatologi, con sede principale in Francia), è cresciuto del 10% nel 2012. E si prevede un analogo andamento per il 2013 che gli farà raggiungere i 4,9 miliardi di euro.

In un momento in cui le certezze diminuiscono, sembra che le persone siano spinte a cercare la via più facile per il successo e per la gratificazione personale. L'obiettivo non è avere un quoziente intellettuale alto, ma 'rientrare' nel cubo (canone unico di bellezza omologata). O salirvi sopra, come le cubiste. Avanti tutta per la dittatura della bellezza, dunque, che fa sempre nuovi prigionieri.

Da un'indagine del Quality Life Institute, agenzia di ricerca connessa a università italiane ed estere, è emerso che il mercato della bellezza ha un fatturato di oltre venti miliardi di euro, perché coinvolge trasversalmente decine di settori e interessa più della metà degli italiani. Ma il mito della bellezza è un'arma puntata, soprattutto, contro le donne che pensano di poter sopravvivere solo se non vi si oppongono. E dopo tante lotte per l'emancipazione femminile, che le ha liberate da storici legacci, il mito della bellezza le imprigiona nuovamente. Anche se in una 'bella' gabbia.

Mi viene una conclusione che è una battuta storica di Nino Frassica in televisione, ai tempi di *Quelli della notte* (1985): "Non è bello ciò che è bello, ma che bello, che bello, che bello!".

**Alessandra Ballarò**

## Il mito di "Barbie"

**U**na mattina, mi son svegliata, oh Barbie ciao, Barbie ciao, Barbie ciao, ciao, ciao...

Ogni giorno devo fare i conti con il mio incubo più grande: vivere nella casa di Barbie, con piscina e roulotte annesse. La mia è solo una metafora per dire che se c'è una cosa che mi fa arrabbiare tanto è la concezione che ancora oggi vive nella mente della maggior parte degli uomini, quelli che non si evolvono, riguardo al ruolo della donna: per loro, la donna, rimane un bell'oggetto. Punto e basta. Infatti 'basta' guardare le pubblicità, i programmi televisivi, le vetrine, il conto in banca dei chirurghi plastici... per capire quanto business si muova intorno al corpo femminile.

Il mito di Barbie non tramonta mai. Nella versione bionda, bruna, bianca, nera o, per i più esotici, orientale, con gli occhi a mandorla, la bambola culto delle bambine (e de-

gli uomini), da quando è nata, rimane sempre lei. Qualsiasi surrogato ha vita breve. Figuriamoci la bambola pensante! Perché ancora oggi – signore e signori! – la bellezza non si accorda con la valenza cerebrale. Almeno per le donne e, almeno, secondo alcuni uomini. Certo, di strada ne è stata fatta dai tempi del padre o marito padrone; forse anche troppa, per certi versi, dato che si è passati da un eccesso all'altro, producendo una nomenclatura assortita e colorita per definire le donne troppo indipendenti. Aggressiva, presuntuosa, ribelle, in tal senso, sono gli aggettivi più diffusi. Ribelle, però, è quello che preferisco e che mi dà diversi spunti di riflessione: ribelle rispetto a chi? A cosa? E perché? Sarà anche deformazione professionale se mi faccio tutte queste domande, ma resta il fatto che se una donna vive di pensiero proprio, libero e

# La buona gustosa politica

Te la do io l'autodistruzione... "assistita"!

di Gianpiero Caldarella

**D**a qualche parte sta scritto che non di solo pane vive l'uomo e infatti anche la Fao, l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di agricoltura e alimentazione, già cinque anni fa raccomandava di non far mancare nelle diete mondiali l'ottima carne di grillo. Certo, non solo di grilli si parlava, ma anche di formiche, falene, cavallette e altri succulenti insetti che avrebbero portato gran beneficio alle tasche dei consumatori e all'ambiente. I terreni agricoli sarebbero meno sfruttati, nell'atmosfera ci sarebbero meno gas serra prodotti dall'allevamento di bestiame e la fame nel mondo si placerebbe per un po'. Una raccomandazione che in realtà era più rivolta ai Paesi occidentali e in particolare all'Europa, dato che già più di 2 miliardi e mezzo di persone sparse in un centinaio di paesi tra Africa, Asia e America centrale consumano regolarmente più di mille specie di insetti, tra grilli di Nairobi e formiche di Pechino.

E noi, poveri ignoranti europei, non sappiamo neanche che sapore abbia la carne del grillo. Come se ci mancasse la curiosità, come se non sapessimo decidere se i grilli sono animali da allevare o da cacciare. E del resto pure l'Europa si poteva impegnare di più, un corso di formazione regionale sulla produzione di grilli DOP o sulla degustazione del grillo flambé lo potevano pure sperimentare, che tanto nessuno si sarebbe stupito, specialmente in Sicilia, dove ogni anno la lettura dei titoli dei corsi di formazione è più appassionante di quella di un romanzo di fantascienza. Si scoprono altri mondi!

Ma torniamo a noi e alla nostra dieta. Mi pare chiaro che se la raccomandazione della Fao in Italia è caduta nel vuoto non è perché non siamo abbastanza ecologisti o perché sui soldi ci sputiamo. No, la verità è che ci sarebbe una resistenza culturale enorme nel masticare un grillo. E se fosse difficile da mangiare giù? E se dovesse saltare fuori dalla boc-

ca proprio quando pensiamo di averlo fatto fuori? Per non parlare di quelli che al solo pensiero delle favole che gli leggevano da bambini, sarebbero incapaci di far fuori una creatura che potrebbe essere un lontano parente del grillo parlante. Bisogna riconoscerlo, è una missione difficile.

Però, proprio in Italia, possiamo dire che abbiamo cominciato a fare qualche passo. Certo, è una questione di volontà politica, però anche i grandi giornali e le tv, sembra che stiano facendo il loro dovere. Da qualche parte bisognava iniziare. Non si può pretendere che l'italiano medio, magari ex cattoforzista o di centro-centro-centro-destra-sinistra possa da subito abituarsi all'idea che il grillo non è più quell'animale che ti accompagna col suo canto nelle sere d'estate, ma si è trasformato in uno sfizioso manicaretto che provoca quell'elegante ruttino che fa tanto bene alla digestione.

Quindi, proprio col nobile intento di stimolare il consumo di questo tipo di carne in Italia, si è pensato di iniziare questa campagna di comunicazione con l'unico grillo disponibile sul mercato politico: Beppe Grillo. Giornali e tv se lo stanno masticando lentamente, insegnando al popolo italiano, con fare da tv pedagogica, quali sono gli argomenti per cui non bisogna avere pietà per il grillo. È un essere rabbioso, uno che vorrebbe saltare addosso a eroi come Rodotà o la Boldrini, è una creatura che allontana i suoi figli e li espelle dalla tana, non è telegenico come il commissario Rex o la Santanché, diffida delle altre specie politiche e la sua aggressività è il chiaro segnale che vorrebbe conquistare il mondo, o quantomeno il 51%. Poi, hanno pure detto che ha fatto "flop" alle amministrative. E che è? Un grillo transgenico? Io li ho sempre sentiti fare "cri-cri", non flop.

E allora, cosa avrebbe fatto il centro-destra in Sicilia? Flooooooopp! E della scomparsa della Lega dopo un ventennio perché non ce ne parlano? E del tramonto dell'autonomismo siciliano? E del Pd e Pdl che perdono centinaia di migliaia di voti solo a Roma? E del fatto che un italiano su due ha dimostrato che non vuole neanche sporcarsi le mani con il voto? E la crisi che fine ha fatto? Hanno risolto il pro-

blema del temuto aumento dell'Iva? No, s e m b r a che di tutti questi argomenti la dieta mediatica italiana può fare a

meno, se in un giorno qualunque come il 12 giugno la prima notizia nella home page di quasi tutti i quotidiani online è quella dell'"autodistruzione" di Grillo. Come se nella nostra dieta i grilli dovessero entrare non per un nostro gesto di crudeltà, ma per una loro volontà, come se il grillo suicida desse meno sensi di colpa. In realtà, come immagino sappiate bene, in natura non esiste un grillo suicida. Quindi, se di "autodistruzione" si può parlare, allora sarebbe meglio dirla tutta e parlare di "autodistruzione assistita". Non si tratta di chiarire qui se le posizioni di Grillo siano condivisibili o meno, ognuno ha le sue idee, ma di accorgersi di quanto spazio mediatico sia dedicato a ogni piccolo sussulto dentro il partito di Grillo. Tutto questo fa notizia, soprattutto se c'è la volontà politica. E pare che ci sia tutta. Tutti gli italiani devono sapere che c'è una senatrice del Movimento 5 Stelle, tale Adele Gambaro, che ha affermato che "il problema del Movimento è Beppe Grillo". E così abbiamo pure ripassato l'aritmetica scoprendo che uno vale zero. Ok, la notizia c'è. Se anche lei passerà al gruppo misto sarà la terza. Lo sanno tutti. Qualcuno però sa dirmi con precisione il numero dei parlamentari del Pd o del Pdl che sono stati inquisiti o condannati negli ultimi dieci anni? E di quelli che hanno cambiato casacca non per "tenersi lo stipendio" ma per essere stati corrotti da grosse somme di denaro, secondo quanto affermano gli inquirenti? Tutto questo importa poco, non c'è succo per la notizia, neanche per una minestrina, una breve a pagina 27.

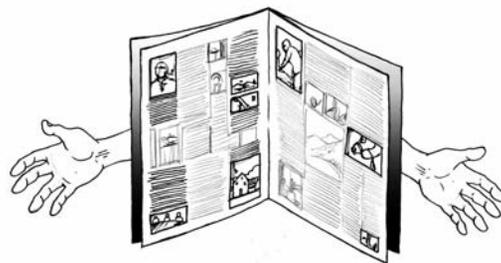
Ecco chiarito il mistero dell'"autodistruzione assistita". Le ragioni, come ormai sapete, stanno tutte in quella raccomandazione della Fao. A forza di farlo masticare dai giornalisti, verrà voglia anche a noi semplici consumatori la voglia di far fuori un grillo. Anzi, proprio ai buongustai della politica, bisognerebbe ricordare che

già oggi noi italiani e occidentali in genere mangiamo circa 500 grammi di insetti a testa, contenuti in marmellate, frutta, succhi e verdura. Adesso ci tocca mangiarli anche nella politica. Per poi tornare alla solita minestrina.



Scriveteci!

L'OBIETTIVO  
(H)A BRACCIA APERTE



# Esercitazioni di guerra nell'Isola dei droni

di Antonio Mazzeo

Il Comando Usa di Sigonella aveva annunciato che i velivoli di ultima generazione "Osprey" in dotazione al Corpo dei Marines avrebbero volato tutta l'estate in Sicilia per esercitarsi alle prossime guerre previste in Africa. Quanto però fossero molesti i cosiddetti "convertiplani" (metà elicotteri e metà aerei), lo hanno scoperto all'alba qualche settimana fa i cittadini di Vittoria, in provincia di Ragusa. "Siamo stati svegliati intorno alle 4 da un rombo insopportabile", racconta uno di essi. Nonostante l'oscurità abbiamo compreso che si trattava del transito di aerei pesanti militari. Sembrava di assistere al film *Apocalypse Now*. Volavano a bassa quota, uno dietro l'altro. E le loro evoluzioni si sono prolungate per almeno un'altra ora...". In grado di trasportare più di una ventina di soldati completamente equipaggiati, gli "Osprey" avvistati nel Ragusano appartengono al gruppo volo del *Marine Medium Tiltrotor Squadron 365* del North Carolina, trasferito un mese fa in Sicilia insieme a 250-300 uomini della *Special-Purpose Marine Air-Ground Task Force*, l'unità di pronto intervento Usa per il combattimento aereo e terrestre, di base in Spagna.

È però tutta l'Isola a fare da scenario dei war games delle forze armate nazionali e di quelle degli Stati Uniti d'America.

Nei mesi scorsi il territorio compreso tra i comuni di Corleone e Contessa Entellina (Palermo) è stato al centro di misteriose esercitazioni militari Usa. Formazioni di elicotteri d'assalto hanno sorvolato ripetutamente le campagne suscitando timori e proteste tra la popolazione e gli amministratori locali.

Dallo scorso 25 maggio nelle

campagne di Caltagirone (Catania) si alternano combattimenti e lanci di paracadutisti, tutti i giorni dalle 4 di mattina a sera tardi. Le esercitazioni sono previste sino al 21 giugno sotto il controllo della stazione aerea di Sigonella. Cannoni e armi leggere in dotazione ai reparti della brigata "Aosta" dell'esercito italiano hanno sparato sino al 10 giugno nel poligono di Drasy, alle porte della città di Agrigento e della Valle dei Templi (patrimonio Unesco). L'area, di straordinaria bellezza paesaggistica e naturalistica, è stata off limit per i civili, dal gennaio di quest'anno, e dopo una "sospensione estiva" tornerà il 15 settembre a fare da palestra di guerra per i militari italiani e Usa.

Dal 3 al 28 giugno l'Esercito si addestra pure (da lunedì a venerdì dalle ore 6 alle 22) nel poligono di San Matteo (Trapani), mentre dal

4 sino al 27 giugno i lanci di bombe e le esercitazioni di tiro interessano anche la località Santa Barbara, a Messina. Le attività nei Peloritani sono più ridotte: solo tre ore al giorno e nel tardo pomeriggio, tranne gli ultimi quattro giorni quando si potrà sparare dalle ore 6 alle 21.

Grandi manovre pure nell'isola minore di Favignana, dal 4 al 14 giugno. I velivoli a guida remota, meglio noti come *droni*, sono in dotazione all'US Air Force e decollano e atterrano ininterrottamente da Sigonella ormai da qualche anno.

Da oltre due anni le autorità di controllo hanno imposto la sospensione delle procedure strumentali standard nelle fasi di accesso, partenza e arrivo di aerei passeggeri a Catania Fontanarossa e Trapani Birgi, "causa attività degli *Unmanned Aircraft*" militari. Con l'acutizzarsi del conflitto siriano e a causa delle tensioni crescenti in Libia, il Pentagono ha intensificato le azioni dei droni, imponendo ulteriori restrizioni alla mobilità aerea.

Pericolo droni anche per l'aeroporto di Comiso (Ragusa), l'ex base missilistica nucleare Nato riconvertita in scalo passeggeri ma non ancora entrato in funzione. Sul regolare funzionamento dello scalo comisano pende pure la spada di Damocle delle potenti emissioni del MUOS, il sistema di telecomunicazione satellitare della Marina militare Usa in fase di realizzazione nella vicina Niscemi (Caltanissetta).



## ROTTE E ROTTURE

TE L'HO DETTO AMORE...  
SIAMO DOVUTI SCENDERE  
A PALERMO PERCHÉ  
IN CIELO GIRANO  
I DRONI!



E QUI A CASA  
GIRANO I COGLIONI  
TESORO!!

Fazio 13

2 non mutuato da quello maschile, è un'anarchica pericolosa. Di quelle che mettono le bombe sotto i talami nuziali per far saltare gli equilibri di coppia.

Non c'è via di mezzo: o Barbie o terrorista. E i terroristi, si sa, non sono simpatici a nessuno. Per non parlare del fatto che nei panni di una procace, siliconata, bionda 90-60-90, è difficile piazzare gli esplosivi senza essere notate. Niente da fare. Le uniche bombe che ci sono concesse sono le "sexy".

Comunque... il problema è che in questa prospettiva di corpi avvenenti e lingerie ipnotica, alcune donne continuano a marciare dando man forte al di lui pensiero relativamente all'uso e consumo del bell'oggetto, ad libitum, senza effetti collaterali. Le recenti iniziative commerciali palermitane, che hanno messo in vetrina donne vere al posto dei manichini, la dicono lunga sulla resistenza di questo costume. E non parlo di quello da bagno.

L'ultima, in ordine cronologico, durante la due giorni "Tvtb days" del megastore Rinascente, in via Roma, dove tre modelle ballerine hanno sostituito le colleghe inanimate, all'interno della vetrina prin-

## Il mito di "Barbie"

cipale del punto vendita. "È un modo per coccolare i nostri clienti", pare abbia detto Salvo Ruffino, capoarea di Rinascente Palermo. Così, in barba alle proteste sulla donna oggetto, l'evento è stato seguito con interesse anche dalla stampa, la stessa che poi si indigna (a parole, e neanche tanto convincenti) davanti all'ennesimo caso di discriminazione sessuale.

Qualche giorno prima, dieci modelle hanno sostituito i manichini in quasi la metà dei negozi del Forum, sempre a Palermo che, a questo punto, sembra voler ambire al titolo di capitale delle Barbie umane da vetrina. Il pubblico, soprattutto quello maschile, è rimasto ipnotizzato da cotanto spettacolo. Qualcuno, spiritosamente, ha chiesto se accettavano permuta con la propria compagna.

Che dire di tutto questo? Personalmente penso che ancora una volta la ragione commerciale ha vinto su anni di lotta per l'affrancamento della donna dal suo ruolo di 'cosa'. Ma quello che mi preoccupa di più, nell'immediato, è distinguere un manichino vero da un manichino 'falso'.

Alessandra Ballarò

# La lentezza burocratica alla Regione

**Venturino: “Rendere tracciabile l’iter di ogni istruttoria. Soluzione semplice e necessaria”**

“È la lentezza burocratica uno dei più grandi malesseri della nostra economia. Le pratiche che si arenano nei vari uffici, per cattiva organizzazione o carenze logistiche, hanno l’effetto di bloccare imprese e acuire la sfiducia che i cittadini talvolta nutrono per le istituzioni”. Così il vicepresidente vicario dell’Assemblea regionale siciliana, An-



tonio Venturino (qui nella foto), commenta la cronica lentezza con la quale vengono esperite le pratiche burocratiche della pubblica amministrazione, proponendo però una soluzione.

Il vicario Ars, in linea con il “decreto del fare” del governo Letta, ovvero i provvedimenti che mirano alla semplificazione burocratica, allo snellimento del rapporto dei cittadini e delle imprese con la pubblica amministrazione, ha infatti avanzato una proposta che porrebbe la Sicilia all’avanguardia sulla semplificazione e la tracciabilità degli atti.

Il 17 giugno, a firma dell’on. Venturino, è partita una richiesta indirizzata al presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, e all’amministratore unico di Sicilia e-Servizi, società partner tecnologico della Regione, che ha il compito di progettare e gestire la governance siciliana, favorendo l’accesso di cittadini e imprese ai servizi della pubblica amministrazione. La richiesta prevede che la società si adoperi per attivare un sistema capace di rendere tracciabile l’iter che ogni documento percorre da un ufficio all’altro della pubblica amministrazione regionale.

“La soluzione è tanto semplice quanto necessaria. In questo modo – afferma Venturino – si potrà risalire, facilmente, a quale punto esatto una pratica si arena, causando grave disservizio per i cittadini e le imprese, e talvolta agli stessi uffici”.

**Marco Benanti**

## “Lumacone”

# “Crocetta, devi intervenire!”

**“Servono azioni concrete per il territorio delle Madonie”  
Il sindaco di Castellana Sicula propone i cantieri scuola di lavoro**

**di Pino Di Martino**  
(sindaco di Castellana Sicula)

**B**asta con la solidarietà al sindacalista Vincenzo Liarda per le continue minacce e gli avvertimenti mafiosi che riceve. C’è bisogno di segnali forti e azioni concrete che devono venire dalla politica e da chi governa. Egregio presidente Rosario Crocetta, non può farsi attendere nelle Madonie. Deve venire a Polizzi Generosa per portare la Sua solidarietà a Vincenzo Liarda (nella foto in basso) ma, soprattutto, portare una proposta concreta sul lavoro.



La gente delle Madonie inizia a pensare che si stava meglio quando si era meno liberi e questo è un sintomo devastante per un territorio che è già in ginocchio. C’è bisogno di un segnale vero e concreto, una inversione di marcia lungo quella strada che ha visto nascere la diga di Blufi, chiudere le cave di Polizzi Generosa e inutilizzato il feudo Verbuncaudo. Sviluppo nella legalità era ed è lo slogan legato alla rinascita del feudo confiscato alla mafia che oltre ad essere simbolo di riscatto sociale doveva e deve divenire volano economico. Invece nulla si è ancora visto nelle Madonie dalla messa in produzione dell’ex feudo. Non si è riusciti neanche a far nascere un consorzio, tra i comuni

delle Madonie, che potesse gestirlo. E pensare che esempi del genere li abbiamo a poca distanza da questo territorio e sono una realtà lavorativa. Bisogna allora chiedersi il perché gli amministratori dei paesi madoniti, dopo due anni, non riescono a mettersi insieme per gestire questo patrimonio confiscato alla mafia. Intanto la gente soffre perché non lavora. Una situazione grave che si può combattere anche con il rilancio dei cantieri scuola di lavoro che nei piccoli paesi madoniti avreb-

bero la duplice valenza di “ammortizzatori sociali” e di strumento utile per la realizzazione di piccole opere utili al cittadino. È giunto il momento che la gente conosca il proprio destino e quello del territorio madonita, delle cave di Polizzi e della diga di Blufi. E queste risposte le attendiamo dal Presidente della Regione Rosario Crocetta.



(Foto del feudo Verbuncaudo)



# La Valtur quest'anno non aprirà

## Sessione straordinaria del Consiglio comunale ai cancelli del Villaggio

**D**opo il corteo di domenica 2 giugno, che da Piazza del Popolo si è mosso fino a contrada Rais Gerbi, per manifestare contro la chiusura della struttura turistica Valtur, l'indomani si è svolta una sessione straordinaria del consiglio comunale, aperto ai lavoratori e ai sindacati, tenutosi simbolicamente fuori dai cancelli del Villaggio, per discutere dello stato di urgenza causato dalla mancata apertura della struttura e per trovare soluzioni a sostegno dei 120 dipendenti pollinesi rimasti senza lavoro.

Al consiglio comunale sono intervenuti il sindaco di Pollina, amministratori comunali locali e del comprensorio, i rappresentanti dei sindacati e alcuni lavoratori del villaggio Valtur.

La notizia della chiusura del villaggio viene appresa da un comunicato stampa pubblicato solo il 30 maggio, in cui si annunciava, tra l'altro, che i clienti prenotati per la stagione 2013 sarebbero stati dirottati nelle strutture di Capo Rizzuto e Favignana, scampate al collasso del gruppo Valtur.

Il sindaco Magda Culotta chiarisce che lo stato di emergenza nasce già un anno fa, quando i commissari straordinari che amministravano la struttura dal 2011 avevano già mostrato incertezze circa l'apertura della stagione 2012. La decisione di chiudere i villaggi Valtur di Pollina e Santo Stefano della Maddalena arriva, inspiegabilmente, dopo aver intrapreso un'interlocuzione politica con il Ministro allo Sviluppo economico Zanotto e dopo aver avviato una discussione sul futuro della struttura con i soggetti coinvolti (i commissari straordinari, Invitalia, Unicredit Leasing).

Il contenzioso per la proprietà della struttura, tra Invitalia e Unicredit Leasing, è di circa 6 milioni di euro e, nonostante vi sia già un ipotetico acquirente del marchio e delle strutture turistiche della Valtur (l'OROGROUP), servono garanzie finanziarie per stabilire quale somma certa chiuderà il contenzioso e quali risorse occorrono per un piano d'investi-

mento. Inoltre, si aggiunge un ammanco di circa un milione e duecentomila euro di Ici e Tarsu che Valtur deve al comune di Pollina, un debito che si accumula dal 2000 e che mette in ginocchio le casse del Comune.

Il 10 aprile scorso, come spiega ancora la Culotta, si era proceduto alla vendita del gruppo Valtur tramite bando di gara ma, sebbene quella di Pollina fosse una delle strutture di punta del gruppo Valtur, secondo il perimetro variabile, essa non era stata inclusa e, il 7 maggio, i commissari hanno depositato l'istanza di cessazione dell'attività. Gli amministratori presenti al consiglio comunale, tra cui Pizzuto, presidente dell'Ente Parco Madonie, e Ficile, presidente della SO.SVI.MA., hanno espresso la loro solidarietà ai lavoratori di Pollina e la disponibilità a inserirsi e collaborare alle decisioni che l'amministrazione comunale intraprenderà. Rosario Lapunzina, sindaco di Cefalù, durante il suo intervento, afferma che la chiusura del villaggio Valtur, della Fiat di Termini Imerese e del Tribunale di Cefalù, mettono alla prova l'economia di un intero territorio che va difeso con azioni concrete, non solo con dimostrazioni di solidarietà. Lapunzina ricorda ai presenti l'assenza di rappresentanti della Regione Sicilia, chiamati all'impegno istituzionale con un invito esplicito a Linda Stancheris, assessore regionale al Turismo, che però non ha preso posizione nella vicenda Valtur.

Secondo il sindaco di Termini Imerese, Salvatore Burrafato, "è importante mobilitarsi e pretendere risposte dalle istituzioni, senza accettare tavoli tecnici in cui non si prospettano vie d'uscita". Burrafato esorta, come anche Palma Magri, rappresentante della Cgil-Filcams, alla partecipazione collettiva.

L'impressione, durante il consiglio comunale, è stata di resa da parte della comunità pollinese e di molti lavoratori che non erano presenti in massa per difendere una delle principali strutture dell'indotto turistico madonita, con i 120 posti di lavoro e imprese del comprensorio che si occupano delle forniture del Villaggio. La mobilitazione avrebbe dovuto coinvolgere non solo i rappresentanti locali, ma una rete compatta comprendente tutti gli attori del complesso turistico.

È necessario contrastare scelte che non tengono conto della qualità dei servizi turistici, che depotenziano l'offerta turistica in Sicilia e che condurrebbero all'ennesima catastrofe occupazionale per il territorio, come ricorda il sindaco Culotta.

**Antonella Cusimano**

## La parola a sindaco e sindacalisti

raccolta da Ignazio Maiorana

«Seguiamo da tempo la questione Valtur – dichiara il sindaco Magda Culotta –. Attraverso i canali da me attivati attraverso il Mi-



nistero dello Sviluppo economico sembrava che il problema fosse vicino alla soluzione. Invece così non è stato. Fino al giorno prima della notizia di mancata apertura del Villaggio mi ero sentita con i commissari straordinari, con gli amministratori delegati di Invitalia e di Unicredit Leasing, che sono le parti coinvolte per dirimere il contenzioso. Insieme eravamo d'accordo per un Tavolo a breve scadenza al fine di trovare un modo per uscire dalla situazione di stallo che su Pollina si è creata. Non c'è stato un seguito. Quindi – conclude il primo cittadino – ben vengano le manifestazioni di protesta tese a farci ascoltare da quanti possono decidere le sorti della struttura turistica che ha dato tanto lavoro alle famiglie pollinesi”.

Giuseppe Sarrica della UIL Sicilia: “Dopo il passaggio dall'amministratore Patti al commissariamento della Valtur, in questi mesi del 2013 sono seguiti incontri tra interlocutori coinvolti nella gestione dei rapporti tra ministero, banche e commissari senza che venisse fuori una soluzione di riapertura. All'improvviso, invece, arriva il comunicato dei commissari sulla chiusura del Villaggio di Finale, proprio qualche giorno prima che una delegazione sindacale e politica (di cui avrebbero fatto parte anche la sen. Simona Vicari e il sindaco di Pollina, Magda Culotta) si recasse al Ministero dello Sviluppo economico per perorare, in un Tavolo di concertazione, la causa dei lavoratori. Ora la situazione è quella che tutti registriamo”.

Palma Macri della FILCAMS-CGIL provinciale: “La trattativa va avanti dall'ottobre del 2010, la nostra organizzazione ha messo in atto ogni iniziativa che poteva tenere aperta la Valtur di Finale. L'anno scorso, pur essendo commissariata, siamo riusciti a farla riaprire. Quest'anno i commissari, considerato che l'atto di vendita della struttura turistica non è stato ancora definito, non hanno dato il via all'attività, fatto non rispettoso della forza lavoro impegnata da anni in questa realtà. Alcuni villaggi sono stati aperti, altri no. Scelta discriminatoria nei confronti dei lavoratori rimasti a casa”.

Sulla vicenda Valtur l'ultimo incontro al Ministero tra tutti i protagonisti della trattativa è avvenuto il 18 giugno e ha messo la parola fine alla questione. Ma negativamente. Una mazzata all'economia pollinese.



La manifestazione e il consiglio comunale



# Isnello: attendere prego

La piscina c'è ancora. La Provincia non più

di  
Gianpiero  
Caldarella

La piscina coperta di Isnello dovrebbe diventare uno dei protagonisti dello sviluppo socio-economico delle Madonie. Stiamo parlando di una struttura moderna che non vive solo sulla carta o nei sogni di qualche amministratore ma che sta lì, con tutta la sua concretezza, e ogni giorno sembra voler dire: "Quando mi aprite al pubblico?". La sua grande vasca da 25 metri per 12,5 è stata pensata per accogliere i cittadini di almeno sette comuni delle Madonie e cioè Isnello, Castelbuono, Collesano, Campofelice di Roccella, Gratteri, Lascari e Cefalù. Inoltre, dovrebbe servire da motore per lo sviluppo del comparto turistico "sportivo", una volta inserita all'interno di un circuito di manifestazioni agonistiche e non. A questo proposito, l'intenzione di farla sorgere accanto alla palestra coperta e al campo di calcio, cioè all'interno di quello che oggi si può definire, senza alcuna remora, un potenziale polo sportivo di grande interesse, è sembrata particolarmente lungimirante. Così come ottima è la predisposizione di questo polo sportivo ad accogliere soggetti disabili, visto che si è provveduto ad abbattere le barriere architettoniche con scivoli e ascensore. Infine, il punto d'onore di questa struttura da cinquemila metri quadri, di cui mille al coperto, è la sua ubicazione. Già nell'aprile 2007, quando la Provincia - allora presieduta da Francesco Musotto - ha approvato il progetto esecutivo, i comunicati istituzionali dicevano che: "L'aspetto più interessante e innovativo del progetto di Isnello è, senza dubbio, la sua integrazione con l'ambiente circostante: l'area di intervento è circondata da



un panorama di grande fascino, nel quale l'impianto si inserisce perfettamente, utilizzando la conformazione orografica del terreno come un vero e proprio scenario naturale". Vi assicuro che non stavano esagerando.

Qualche mese dopo l'approvazione del progetto esecutivo, cioè nel gennaio 2008, sempre la Provincia comunica con entusiasmo l'inizio dei lavori e la consegna del cantiere dall'allora assessore allo Sport, Salvatore Sammartano, alla ditta "Cannizzo Costruzioni" proveniente da Patì.

La spesa prevista è di 1.050.000 euro, la consegna dei lavori per il 2009. In effetti, trattandosi di una struttura prefabbricata, dei tempi di consegna così rapidi potevano essere persino attendibili. Poi, fino al 2013, tutto tace, o meglio, il Palazzo della Provincia tace. A Isnello, invece, un semplice cittadino, Michele Mogavero, nel settembre 2012, dopo aver scritto al presidente della Provincia senza aver avuto risposta, decide di scrivere alla redazione di "Link Sicilia", una testata online che pubblica la sua mail, in cui si legge: "I lavori dovevano essere consegnati il 18/1/2008 e ultimati il 17/6/2009. Abbiamo il timore che questa rimanga un'opera incompiuta e con questa crisi non ce lo possiamo permettere". Da lì a poco il caso diventa nazionale. Il 10 gennaio 2013, su "Striscia la Notizia", viene trasmesso un servizio di Stefania Petyx sulla piscina di Isnello. In quel servizio si mostra come le date di ultimazione dei lavori, nel cartello che stava davanti alla struttura, siano state "aggiustate" più volte, passando dal 2009 al 2010, fino al 2011. Così, la Petyx decide di darle lei una data di fine lavori: marzo 2013.

La palla ritorna, quindi, alla Provincia la quale, finalmente, annuncia che i lavori sono stati completati e il 1° marzo 2013, come pronosticato dalla Petyx, la "Cannizzo Costruzioni" consegna le chiavi del cantiere al presidente della Provincia Giovanni Avanti, successore di Musotto.

Semberebbe una storia a lieto fine. Il traguardo è stato raggiunto, a giudicare dalla soddisfazione che si legge sui volti dei pre-



senti alla cerimonia di inaugurazione dentro la piscina (vedi foto a sinistra).

A vedere quelle foto, molti madoniti avranno tirato fuori i costumi da bagno in attesa di provare questa incantevole struttura. Ma a guardare meglio questa foto, forse avrebbero fatto meglio a rimettere i mutandoni di lana per affrontare l'inverno. Vediamo insieme perché e chi è presente.

Ci sono il presidente Avanti e l'assessore provinciale allo Sport, Michele Nasca, entrambi ultimi rappresentanti di una specie che dal 15 giugno non esiste più, visto che la Regione ha approvato la cancellazione delle Provincie. Per inciso il (o l'ex) presidente Giovanni Avanti potrebbe non soffrire la mancanza di questo titolo dato che nel suo curriculum sono presenti tante di quelle cariche da far impallidire un comune mortale. Il nostro presidente è, infatti, presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione Sant'Elia, presidente del Consorzio per la gestione dell'area marina protetta di Capo Gallo e Isola delle Femmine, componente del consiglio di amministrazione del Distretto turistico Golfo di Castellammare, commissario straordinario dell'Autorità di Ambito ottimale IPA per il servizio idrico integrato, presidente del consiglio di amministrazione del Gruppo di Azione Costiera (G.A.C.) Golfo di Termini Imerese Soc. Consortile Coop. e altro ancora. Di certo non resterà con le mani in mano. Poi c'è l'assessore allo sport Michele Nasca che, nel suo curriculum, pubblicato sempre sul sito della Provincia, risulta anche "amministratore unico di Amia Essemme", una delle due società per i rifiuti del comune di Palermo per cui è stato dichiarato fallimento a fine aprile 2013 e ne è stato sostituito l'amministratore con il curatore fallimentare, Francesco Macario, proveniente da Roma. Certo, un curriculum che poteva anche essere aggiornato, ma viste le sorti della Provincia, forse, sarebbe stato tempo perso. In ogni caso è interessante scoprire come tra discipline tanto diverse, come lo sport e la munnizza, si riesca a creare un legame dal vago sapore politico-burocratico.

Nella foto ci sono anche i rappresentanti della "Cannizzo Costruzioni", coloro che hanno realizzato l'opera, il cui costo iniziale è lievitato fino a raggiungere la soglia di un milione e seicentomila euro.

Senza nulla togliere alla presunzione di regolarità dei lavori eseguiti a Isnello, bisogna, però, dire che di recente, cioè a fine marzo, la Cannizzo Costruzioni è stata citata dal comune di Camaiole, in Versilia, perché avrebbe realizzato in modo non del tutto regolare la passeggiata sul lungomare. A sentire l'ingegnere del Comune, Filippo Bianchi, la sorpresa non è stata poca: "Secondo il progetto, il camminamento in travertino



*Elezioni amministrative*

# Riconferma plebiscitaria per Bartolo Vienna

Comunicato stampa del Comune

Il suo primo pensiero, all'indomani del voto, è stato quello di andare a casa di infermi e anziani per ringraziarli, una lunga passeggiata tra i vicoli medievali di Geraci Siculo, e poi Bartolo Vienna si è concesso alla folla per ringraziare elettori, sostenitori e simpatizzanti che per tutto il pomeriggio hanno atteso lo spoglio. Sul palco, nella piazza principale del paese, la sua squadra: consiglieri e assessori ma anche il sindaco di Gangi, Giuseppe Ferrarello. Una riconferma plebiscitaria per Vienna che ha ottenuto 814 voti, con una percentuale del 65 per cento. “È stata una vittoria di squadra – ha detto Bartolo Vienna –, una campagna elettorale che ci ha visti impegnati nel porta a porta. Ho avuto modo di incontrare quasi tutti gli elettori geracesi. Il risultato premia cinque anni di amministrazione dove ci siamo impegnati nel sostenere le attività produttive locali e abbiamo posto particolare attenzione alle fasce deboli del nostro comune. Voglio ringraziare i consiglieri e gli assessori uscenti augurando un buon lavoro ai neoarrivati che dovranno essere consci del compito che li aspetta: occorrerà molto impegno e passione”.



## Le considerazioni della minoranza

In esito alle elezioni amministrative per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di Geraci Siculo, tenutesi lo scorso 9 e 10 giugno, la lista *Insieme per una Nuova Geraci*, che ha candidato Bartolo Musciotto, non è riuscita, purtroppo, a registrare i maggiori consensi. Le urne hanno premiato, invece, il sindaco uscente, Bartolo Vienna.

Questa lista esprime la necessità di riflettere approfonditamente sulle cause di tale risultato, che comunque accettiamo serenamente, augurando al rieletto sindaco e alla sua squadra un buon lavoro e offrendo, laddove lo riterremo opportuno, una fattiva collaborazione nell'interesse e per il bene di tutto il nostro paese.

La lista *Insieme per una Nuova Geraci* rimarca la necessità di continuare a dare voce all'elettorato che ha preferito il nostro programma e i nostri candidati, contribuendo all'elezione dei 4 consiglieri che andranno a ricoprire l'importante e delicato ruolo di minoranza in consiglio comunale. Sosterremo i progetti e le iniziative inseriti nel programma amministrativo con cui abbiamo trasparentemente chiesto fiducia a tutti i geracesi. Il nostro obiettivo fondamentale è stato e continuerà a essere quello di contribuire alla maturazione dei giovani, per metterli in condizione di compiere scelte consapevoli. Saremo attenti alla realtà politico-amministrativa geracese e comprensoriale e coadiuveremo, con un'azione comune, forte e decisa, la nostra rappresentanza istituzionale, al fine di approfondire ulteriormente le annose problematiche di carattere politico, economico e sociale che riguardano la comunità geracese e madonita. Avanzaremo proposte in materia a livello comunale e sovracomunale.

Lista *Insieme per una Nuova Geraci*

# Inaugurato il primo orto sociale siciliano

È stato inaugurato a Gangi, il 31 maggio, il “Giardino dello Spirito”, il primo orto sociale di Sicilia.

“Al centro di questa nostra iniziativa – ha detto il sindaco Giuseppe Ferrarello – vi è il valore dell'uomo. In questo momento di crisi, le necessità sono tante e così ogni fruitore del Giardino dello Spirito, attraverso la fatica del lavoro, potrà ottenere frutti che potranno servire ai bisogni della famiglia. L'idea – ha precisato – è quella di sostenere le categorie sociali deboli, agevolare l'impiego del tempo libero ma, anche, favorire la diffusione di sani stili di vita. Servirà, inoltre, a scopo didattico, considerato il fatto che è coinvolta anche una scuola superiore”.

“Un progetto pilota da estendere a tutto il territorio, un luogo di comunione e condivisione”, ha detto il vescovo di Cefalù, Vincenzo Manzella, presente all'appuntamento.

L'iniziativa ha riscosso un successo inaspettato. In pochi giorni i sedici lotti disponibili (ogni lotto è di 400 metri quadrati) sono stati assegnati. L'area adiacente al Santuario dello Spirito Santo, è stata appositamente recintata. L'amministrazione ha fatto effettuare, grazie al contributo di alcuni cittadini, il lavoro necessario per l'attivazione dell'orto, dall'aratura alla prima vangatura, dotando l'area anche di un impianto di irrigazione con serbatoi e un ricovero per gli attrezzi.

Il progetto, ideato e voluto dall'amministrazione comunale di Gangi, è stato realizzato grazie alla disponibilità della curia vescovile di Cefalù e del comitato del santuario dello Spirito Santo, che hanno ceduto in comodato d'uso il terreno, grazie a tanta solidarietà e ai numerosi contributi di privati cittadini, associazioni di volontariato, che hanno lavorato per realizzare e bonificare l'area, le imprese locali, la Banca di credito cooperativo di Gangi e il “Gruppo Di Liberto” di San Cataldo hanno contribuito con un sostentamento economico e mettendo il materiale necessario alla realizzazione dell'orto.

NELLA FOTO di Nicola Castello: gli assessori Nasello, Pane e Vena, il presidente del consiglio Francesco Migliazzo, il presidente della BCC Nicolò Blando, il consigliere Angilello, il sindaco Giuseppe Ferrarello e il vescovo mons. Vincenzo Manzella.



## ANNUNCI

Servizio gratuito per gli abbonati

1- AFFITTASI, in zona centrale a Palermo, a studenti o specializzandi, **bivano arredato** (tel. 0921 671985 - 676232 possibilmente ore pasti).

1- AFFITTASI, in Palermo, Via Terra Santa, a lavoratrici referenziate, **camera in appartamento arredato** condiviso con altra donna (tel. 339 6649391).

# La Biblioteca comunale presenta il progetto “Nati per leggere”

L'amministrazione comunale, in collaborazione con il Consiglio di biblioteca, si fregia di un'importante iniziativa, presentata alla Sala delle Capriate lo scorso 30 maggio. “Nati per leggere”(NPL) è un progetto attivo su tutto il territorio nazionale che promuove la lettura ad alta voce con bambini dai 6 mesi ai 6 anni e nasce, nel 1999, dall'alleanza tra l'Associazione italiana biblioteche (AIB), l'Associazione culturale pediatri (ACP) e il Centro per la Salute del bambino. Attualmente sono circa 1195 i comuni italiani che hanno sposato il progetto.

L'incontro del 30 maggio, *Nati per leggere... parliamone*, è stato il debutto del nuovo consiglio di biblioteca che intende riconsidera-

re il ruolo di questa struttura non più esclusivamente come spazio fisico e passivo in cui pulsa la lettura, ma come “piazza del sapere”.

All'incontro sono intervenuti la dott.ssa Provvidenza Mogavero, promotrice dell'iniziativa, e il prof. Angelo Ciolino, entrambi componenti del consiglio di biblioteca, l'assessore ai servizi sociali Giusi Arena, il dott. Giuseppe Primavera, pediatra di famiglia membro del coordinamento regionale NPL, e la dott.ssa Silvana Alberti, esperta di organizzazione di laboratori di lettura per l'infanzia e di tecniche di lettura ad alta voce.

L'iniziativa consentirà di creare una sinergia tra la scuola, i pediatri, le famiglie, i librai, le associa-

zioni culturali, gli educatori e i lettori volontari, per riscoprire un'abitudine un po' desueta come atto capace di influenzare il benessere psico-fisico del bambino e, come afferma la dott.ssa Provvidenza Mogavero, per avvicinare i genitori alla biblioteca e alla lettura come dimensione sociale.

Il dott. Primavera, durante il suo intervento, ha spiegato quanto sia importante stimolare il bambino sin dai suoi primi momenti di vita, per consentirgli l'acquisizione di nuove attitudini e competenze. Raccontare una storia ad un bambino significa dedicare a lui tempo e donare la propria voce alla storia, entrare con lui in una dimensione speciale, condividere insieme emozioni e sensazioni. L'approccio precoce alla lettura,

veicolato dalla relazione, servirà a familiarizzare il bambino con la consuetudine a leggere, destinata ad accompagnarlo nel futuro.

La biblioteca comunale, arricchita di un settore speciale con libri per l'infanzia aventi il marchio NPL, diventa luogo in cui la lettura è patrimonio comune e adatto a tutti, anche ai più piccoli. Ma l'iniziativa non è indenne da problemi logistici e strutturali che il consiglio di biblioteca intende risolvere attraverso la riorganizzazione degli spazi, il miglioramento del servizio e l'investimento su nuovi libri da consultare, auspicando in un riscontro da parte della comunità verso quel concetto di democrazia culturale ove ognuno ha diritto a formarsi e informarsi.

**Antonella Cusimano**

## Niente somministrazione di cibi

### Chiusa l'attività di “vicinato” dell'Eremo del dissidio

Il 18 giugno un'ordinanza di chiusura è stata emessa dal sindaco di Castelbuono, Antonio Tumminello, nei confronti del Consorzio produttori madoniti che gestisce l'antico e suggestivo eremo di Liccia, di proprietà del Comune, affidato anni fa all'Ente Parco delle Madonie. Recentemente sono stati spiccati tre verbali da 5.000 euro ciascuno per attività di “vicinato” non autorizzate all'interno dell'edificio di proprietà pubblica.

La vicenda e gli interrogativi che essa pone sono stati esposti abbondantemente ai lettori nei numeri del 28 febbraio e del 15 maggio 2013 de *l'Obiettivo*. Indagini della magistratura sono in corso da quando è uscito il primo articolo sul nostro periodico, a firma di Ignazio Maiorana. Lo scritto è stato ritenuto diffamatorio dall'ex sindaco PD, Mario Cicero, oggi consigliere comunale di minoranza e presidente del Consorzio sopra citato, che ha sporto querela. Sull'argomento registriamo lo strano silenzio da parte dell'opposizione in consiglio comunale.



## *l'Obiettivo* sugli artisti

### Concerto di chitarra classica col duo Giambertone-Raimondo

#### L'arte di far vibrare le corde e anche l'anima

La sera del 1° giugno, la Sala del Principe, nel castello dei Ventimiglia, era stracolma. Sinergia e sintonia tra due maestri di chitarra, Giulia Giambertone e Maurizio Raimondo (*nella foto in basso*), hanno trasmesso quelle emozioni che i fruitori e i conoscitori della buona musica vanno cercando.

Questa volta il regalo ai castelbuonesi lo hanno fatto il Museo Civico, che ha organizzato il concerto, e i due artisti che lo hanno onorato con un repertorio particolare, seguitissimo dal pubblico stipato in un luogo, un tempo di rappresentanza del potere a cui si poteva accedere per ricevere grazie o favori.

È stata proposta musica classica con brani dei compositori spagnoli Manuel de Falla y Matheu e Isaac Manuel Francisco Albéniz, del brasiliano Paulo Bellinati e dell'argentino Astor Piazzolla. La magia del suono, il pizzicare le corde per produrre le vibrazioni, sta nelle dita e nel talento di artisti che hanno sposato la chitarra. Giambertone e Raimondo sono stati capaci di riprodurre, con il loro tocco di stile personale, la creatività musicale dei grandi nomi sopra citati. Hanno davvero appassionato l'uditorio silenzioso come è successo altre volte, a giudicare dai riconoscimenti ricevuti in altre sedi prima di quella sera.

**I. M.**



# Valorizziamo il turismo a pedali

**D**al 14 al 16 giugno, sulle Madonie, si è tenuto il Primo motoraduno nazionale d'eccellenza "Parco delle Madonie", organizzato dal Motoclub del Sol di Palermo, in collaborazione con i Comuni di Collesano e Gangi. Diverse centinaia di centauri hanno colorato le strade delle Madonie ed è stata una boccata d'ossigeno per gli operatori turistici del comprensorio. Arrivati a Gangi, l'amministrazione comunale ha regalato a diversi motociclisti una maglietta con su scritto "I love Gangi", a conferma che i turisti su due ruote continuano ad amare le tortuose strade di questo territorio, nonostante il manto stradale sia dissestato in molti tratti. A ognuno di noi sarà capitato di vedere comitive di centauri che sfrecciano nel fine settimana. Ma noi viviamo in un'area naturalisticamente protetta, il Parco delle Madonie per l'appunto, e oramai sappiamo che tutti i giorni capita di vedere turisti, perlopiù



stranieri, che affrontano le nostre strade con biciclette e zaini in spalla. Evidentemente il passaparola funziona e questi ciclisti, stranieri e non, andrebbero incentivati, magari donando loro qualche maglietta con su scritto "I love Parco delle Madonie" che possa diventa-

re segno dell'attenzione verso questo mezzo di spostamento, ma anche veicolo pubblicitario per il nostro territorio. Tante altre cose si potrebbero ancora fare per i ciclisti: delle mappe che segnino i sentieri o i punti dove potersi rifornire di acqua; un punto di assistenza di base per piccole manutenzioni in ogni comune, dove poter trovare, ad esempio, una camera d'aria... Infatti, nel malaugurato caso dovesse scoppiare una gomma nei pressi di un piccolo centro come Isnello, ad esempio, il rischio di restare lì, o dover aspettare la corriera (e con l'arrivo della bella stagione, le corse, già ridotte da un po' di anni, sono diminuite ulteriormente), è molto alto. Le potenzialità della bicicletta, infatti, sono tutte da scoprire. Essere *Parchi* significa anche adottare e incentivare stili di vita sostenibili. Essere *Parchi* significa anche pedalare.

Gianpiero Caldarella

**7** deve poggiare su un massetto in cemento e sabbia. Per due

## La piscina di Isnello

terzi della passeggiata è così, ma per il resto abbiamo scoperto che le lastre poggiano direttamente sulla sabbia e sono a forte rischio rottura". Un'altra storia rispetto alla piscina di Isnello che, si legge sul sito della Provincia, "è stata già collaudata e si aspetta soltanto il certificato di agibilità per entrare in piena funzione".

E il certificato di agibilità dovrebbe rilasciarlo il Comune di Isnello, guidato dal sindaco Giuseppe Mogavero che è presente nella foto di consegna della struttura assieme ai colleghi Antonio Tumminello, sindaco di Castelbuono e Giovanni Meli, sindaco di Collesano. In realtà, dall'ufficio tecnico del Comune di Isnello, sentito il 10 giugno, affermano che la Provincia non ha ancora consegnato alcun documento relativo al collaudo statico o tecnico-amministrativo, necessario alla predisposizione del certificato di agibilità. Dalla Provincia, invece, tramite un giornalista dell'ufficio stampa sentito il 14 giugno, dicono che "sono in attesa dell'agibilità provvisoria che hanno chiesto al Comune di Isnello e, nello stesso tempo, stanno procedendo per l'accatastamento della struttura che è

una condizione necessaria anche per ottenere l'agibilità definitiva. "Per quanto riguarda la gestione - con-

tinua il giornalista dell'ufficio stampa - c'era un'intesa coi Comuni del territorio ma di fatto non si è concretizzato nulla anche perché c'è una questione di costi che in questo momento, con la situazione di incertezza sulle Province e i tagli che ci sono stati, non è facile da affrontare".

Già, i costi di gestione della struttura potrebbero essere un problema, dato che la stessa non è attrezzata col fotovoltaico o con fonti di energia rinnovabile. Quello che è certo è che da tre mesi la struttura è vigilata da un custode che per conto della Provincia bada a che non si danneggi o rubi nulla dato che, da quanto raccontato, qualcuno è entrato dentro anche per farsi il bagno, visto che la piscina era e forse è ancora piena d'acqua. Per questo stesso motivo i faretto che circondano la struttura, da un po' di tempo, vengono accesi nelle ore serali e notturne. Il custode, dal canto suo, spera che la struttura entri in funzione prima possibile, magari prima dell'estate. Lo speriamo anche noi, foss'anche l'estate del 2014. Perché oltre al certificato di agibilità, occorre trovare anche dei soggetti, società sportive o altro, disposti a gestirla secondo un criterio di economicità. E questo prevede un ruolo molto meno distaccato di quello tenuto finora dai sindaci del comprensorio, anche perché la Provincia, così come l'abbiamo conosciuta, di fatto non esiste più. E la piscina aperta al pubblico non esiste ancora. Praticamente siamo finiti in una sorta di terra di mezzo ed è difficile capire come andrà a finire. Il giornalista della Provincia, per questo, al telefono ripete più volte la frase: "siamo tutti in uscita", quasi sottintendendo che per i politici, la tanto attesa apertura della piscina, è l'ultimo dei problemi, ora che chiude la Provincia.

Già, "siamo tutti in uscita". Peccato che in quella piscina comunale non ci siamo mai entrati.

G. C.

### **l'Obiettivo** Quindicinale siciliano del libero pensiero

**Editrice: Soc. Coop. "Obiettivo Madonita"**

Direzione e Amministr.: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

tel. 0921 600924 - 329 8355116 Wind - 340 4771387 Tim

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**

In Redazione:  
**Maria Antonietta D'Anna**  
**M. Angela Pupillo**

In questo numero anche gli scritti di:

**Alessandra Ballarò, Marco Benanti, Gianpiero Caldarella, Antonella Cusimano, Pino Di Martino, Antonio Mazzeo**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.*

**Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304**

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*

## Come abbonarsi

È possibile scegliere:

- l'abbonamento di **30 euro** l'anno per ricevere a casa il giornale in versione cartacea ed anche telematica.
- l'abbonamento di **10 euro** l'anno per ricevere *l'Obiettivo* solo in posta elettronica in formato telematico a colori.

**Intestazione: Coop. Obiettivo Madonita - C.da Scondito snc - 90013 CASTELBUONO (PA). Causale: abbonamento Quindicinale l'Obiettivo; versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. 11142908 oppure con bonifico (codice IBAN: IT53R076010460000011142908 - CIN: R - Poste Italiane (in ambedue i casi è opportuno specificare nome, cognome e indirizzo di posta elettronica di chi effettua il versamento).**